

UNIVERSITA' DI PISA

COMMISSIONE STATUTO

Il giorno **21 marzo 2011 alle ore 16.30** presso la Sala Cherubini del Rettorato si è riunita la Commissione Statuto nella seguente composizione:

				P	A.g.	A
AUGELLO	Prof.	Massimo	Rettore- Presidente	X		
DA CAPRILE	Dott.	Michele	Area amministrativa	X		
MORUZZO	Dott.ssa	Roberta	Facoltà di Medicina veterinaria	X		
MUZZETTO	Prof.	Luigi	Facoltà di Scienze Politiche	X		
NATALI	Dott.ssa	Lucia	Facoltà di Agraria	X		
ROMBOLI	Prof.	Roberto	Facoltà di Giurisprudenza	X		
TURINI	Prof.	Franco	Facoltà di Scienze M.F.N.	X		
BRACA	Prof.ssa	Alessandra	Facoltà di Farmacia	X		
CASAROSA	Prof.	Claudio	Facoltà di Ingegneria	X		
CELLA	Prof.ssa	Roberta	Facoltà di Lingue e Letterature Straniere	X		
DA POZZO	Prof.	Carlo	Facoltà di Lettere e Filosofia	X		
FERRARI	Prof.	Mauro	Facoltà di Medicina e Chirurgia	X		
MILAZZO	Dott.	Pietro	Facoltà di Economia	X		
DOVICO	Sig.	Emiliano	Studente	X		
MANNONI	Sig.	Andrea	Studente	X		
CUOMO	Dott.	Pasquale	Rappresentante dei precari della ricerca	X		

Partecipano il Direttore Amministrativo, Dott. Riccardo Grasso, il Prorettore agli affari giuridici, Prof. Francesco Dal Canto, il Direttore Amministrativo vicario, Dott.ssa Elena Perini e la responsabile dell'Ufficio legale, Dott.ssa Sandra Bernardini.

La Dott.ssa Chiara Viviani partecipa con funzioni di segretaria verbalizzante.

Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno della seduta:

1. Comunicazioni;
2. Prosecuzione della discussione generale sulle Strutture Didattiche, Scientifiche e di Servizio;
3. Varie ed eventuali

1. Comunicazioni

Il Presidente rivolge il saluto ai componenti e apre la seduta con le seguenti comunicazioni:

- richiesta di audizione delle R.S.U. e OO.SS. Propone di procedere all'audizione con le stesse modalità delle precedenti nella prossima riunione. La Commissione concorda.
- Prof.ssa Maria Chiara Pievatolo: proposta di integrazione all'articolo dello Statuto sull'accesso aperto alla letteratura scientifica e sulla libera disseminazione in rete dei risultati della ricerca prodotti in Ateneo. Il Presidente dà lettura della proposta della professoressa, che sarà presa in considerazione al momento opportuno.
- Riunioni del mese di aprile. Il Presidente propone di tenere le riunioni con cadenza settimanale con il seguente calendario: lunedì 4 aprile, lunedì 11 aprile, lunedì 18 aprile e martedì 26 aprile. Per impegni istituzionali già assunti e non rinviabili propone avviare i lavori del 4 aprile alle 14.30 anziché alle 16.30. la Commissione concorda.
- Pubblicazione materiale sul sito web. Il Presidente segnala la pubblicazione sul sito web di alcune fonti normative e di documenti a supporto dei lavori della Commissione: D.P.R. 382/80, L. 168/89, L. 240/10, bozza dello Statuto dell'Università di Genova e materiale Crui.
- Distribuzione tabelle sulla situazione del personale. Il Presidente dispone che vengano distribuite le tabelle aggiornate, contenenti la situazione del personale e delle cessazioni suddivise per Facoltà e Dipartimento fino al 2015. Invita la Commissione a riflettere sui dati presentati, che saranno utili per affrontare la discussione sulle strutture. Coglie l'occasione per ringraziare il Prof. Turini per il lavoro di raccolta dei dati sulla distribuzione dei docenti per settore scientifico disciplinare e per dipartimento.

1.1 Approvazione verbale

Il Presidente sottopone all'approvazione il verbale della seduta precedente, che pur non essendo stato inserito come argomento all'ordine del giorno, è stato trasmesso in tempo utile per l'approvazione nella seduta odierna.

Il Prof. Franco TURINI rileva il mancato inserimento a verbale del proprio intervento al termine della riunione precedente, nel quale, pur convenendo sulla ricostruzione della discussione sintetizzata dal Presidente, ribadiva la propria posizione contraria all'impostazione emersa nella Commissione.

Il Presidente ricorda quanto stabilito nella prima riunione a proposito della sintesi dei verbali delle riunioni, su cui la Commissione aveva concordato all'unanimità. L'adozione di uno stile sintetico comporta che gli interventi multipli dei componenti non siano necessariamente riportati in successione, bensì accorpati e riportati una sola volta. Ricorda che chi lo desidera può far pervenire per iscritto il proprio intervento da inserire integralmente.

La Prof.ssa Roberta CELLA domanda di modificare il proprio intervento come segue: *“La Prof.ssa Roberta CELLA condivide le riflessioni sulla numerosità dei Dipartimenti sensibilmente superiore ai limiti di legge, auspicando che si possano trovare dei criteri che garantiscano margini di costituzione qualitativamente e non soltanto quantitativamente ragionevoli. Sottolinea il*

principio dell'omogeneità costitutiva dei Dipartimenti e condivide le precisazioni del Rettore sui poteri di coordinamento delle strutture di raccordo."

Il verbale, comprensivo delle modifiche suindicate viene approvato all'unanimità dai presenti alla riunione del 14 marzo.

2. Prosecuzione della discussione generale sulle Strutture Didattiche, Scientifiche e di Servizio

Il Presidente invita i componenti a proseguire la discussione della riunione precedente sull'organizzazione delle strutture didattiche, scientifiche e di servizio. Li invita in particolare a esprimersi sui seguenti punti:

- previsione dell'elenco dei dipartimenti tra gli allegati allo Statuto;
- numero minimo dei dipartimenti e possibilità di eventuali deroghe al numero minimo;
- definizione del concetto di "settori scientifico disciplinari omogenei" ai quali dovranno afferire i docenti per essere incardinati nei dipartimenti;
- criteri e modalità di afferenza dei docenti ai dipartimenti;
- rapporto fra corsi di studio e dipartimenti.

Sulla questione della numerosità minima dei Dipartimenti propone al momento una riflessione generale, non tanto con l'individuazione di un numero preciso, quanto piuttosto con quella di un *range*. Le simulazioni sulle cessazioni prima distribuite costituiscono un valido ausilio per la riflessione sulla numerosità, oltre che una fonte di preoccupazione visto il calo vistoso dei docenti che l'Ateneo subirà nell'arco di pochi anni.

Il Prof. Franco TURINI interviene dando lettura di un intervento scritto, parte integrante del presente verbale come Allegato 1.

Il Prof. Mauro FERRARI interviene sul metodo di lavoro della Commissione che può procedere secondo due possibilità: la prima è quella di disegnare in linea di principio quello che potrebbe essere il futuro Statuto e di adattare di conseguenza l'assetto dell'Ateneo a quanto deciso, la seconda è quella di analizzare le situazioni esistenti per consentire a realtà diverse la migliore strutturazione possibile. A suo giudizio ritiene che il secondo metodo sia il più efficace per rispecchiare in modo confacente tutte le realtà di cui si compone l'Ateneo, che non sono soltanto quelle descritte dal Prof. Turini. In particolare per determinate aree scientifiche la cosiddetta dipartimentalizzazione prevista dalla legge Gelmini non è applicabile. Si riferisce in modo specifico alla realtà della Facoltà di Medicina, che negli ultimi anni ha visto spostare l'asse di influenza dall'Università al Servizio sanitario regionale. Il professore segnala forti motivi di preoccupazione legati alla possibilità che il Servizio sanitario regionale possa, laddove non trovi adeguata opposizione, fare diventare lo studio della medicina prerogativa dello stesso e non dell'Università. Cita in particolare i segnali preoccupanti contenuti nel Piano sanitario regionale, dove è prevista la valutazione, da parte delle Aziende Ospedaliere Universitarie, della didattica e della ricerca dei professori universitari che fanno parte delle strutture dell'Azienda. Segnala inoltre le recenti affermazioni del Ministro Fazio a proposito dell'eventuale introduzione di un ruolo unificato comprendente i medici universitari e i medici ospedalieri. In questo frangente è a suo giudizio molto importante prevedere nello Statuto la possibilità di istituzione di una Scuola medica a cui fare afferire tutti i professori della Facoltà di Medicina, come già previsto in alcune bozze di Statuto di Università come Genova e Roma La Sapienza.

Il Dott. Pasquale CUOMO interviene ricordando quanto espresso dalla Prof.ssa Cella nella riunione precedente a proposito della necessità di tenere conto, nella fase di accorpamento dei Dipartimenti, oltre che della qualità della ricerca, della qualità dei corsi di studio. Per affrontare al meglio questo aspetto e per garantire la migliore programmazione possibile occorre a suo giudizio una riflessione sul reclutamento e la stipula di contratti di docenza soltanto a titolo oneroso. Segnala inoltre che alla questione dell'accorpamento dei Dipartimenti è strettamente legata quella delle strutture bibliotecarie che, nell'organizzazione prevista dal nuovo Statuto dovrebbero a suo giudizio afferire alle strutture di raccordo. Sulla questione dei criteri di afferenza sottolinea la

grande ricchezza creata dal carattere di interdisciplinarietà dei Dipartimenti, che consente molta flessibilità e la valorizzazione di aspetti importanti come quello dello studio delle lingue straniere.

Il Presidente condivide le osservazioni del Dott. Cuomo sulla necessità di una programmazione virtuosa. Rileva nel contempo che a legislazione vigente una simile operazione è complicata dall'incertezza sui finanziamenti per gli anni a venire e dal vistoso calo della docenza che l'Ateneo subirà nei prossimi anni, a cui si è cercato di ovviare con la misura eccezionale del bando di concorso per 85 posti da ricercatore. In un frangente simile è inevitabile che siano le discipline "di frontiera" a rischiare maggiormente. L'intento degli Organi di governo e della Commissione Statuto è quello di operare per cercare di contemperare tutte le esigenze.

Il Prof. Carlo DA POZZO ricorda la progressiva diminuzione dei docenti della Facoltà di Lettere nel corso degli anni. Comprende l'entusiasmo del Prof. Turini per l'opportunità offerta dalla legge di riorganizzare il proprio percorso alla luce di quanto previsto dalla riforma, sottolineando come effettivamente sia la prima volta che la Facoltà di Scienze M.F.N. rivede il proprio status di Facoltà e che si interroga sul proprio essere. A giudizio del professore il modello efficacemente applicabile a una realtà potrebbe tuttavia non essere funzionale per un'altra e cita ad esempio la situazione descritta dal Prof. Ferrari, che testimonia come l'autonomia degli Atenei sia costantemente messa in discussione da ingerenze esterne. In questo frangente di pluralità di esigenze il modello di organizzazione previsto dallo Statuto deve garantire la massima flessibilità.

Il Prof. Luigi MUZZETTO ritiene che tutte le differenze presenti nell'Università debbano coesistere. Richiamandosi a quanto espresso dal Prof. Turini dichiara di non condividere la sua posizione sulla dicotomia "*teaching university - research university*". A suo giudizio la spinta verso la dequalificazione dell'Università e in particolare della ricerca viene da più lontano, in particolare dalla diminuzione di risorse statali e dall'invito sempre più pressante a rivolgersi al territorio per il finanziamento della ricerca, che in tal modo si dirige sempre più su quella pratica e applicata, che risponde alle esigenze degli Enti finanziatori, e non su quella pura, che determina gran parte del lavoro e dei risultati di alto livello raggiunti dall'Ateneo. Comprende le preoccupazioni del Prof. Turini, ma a suo giudizio il valore della ricerca non si tutela con operazioni di ingegneria istituzionale, che servono soltanto a far funzionare meglio l'Ateneo e non a sanare le problematiche che in questo momento storico investono tutto il sistema universitario.

Il Prof. Claudio CASAROSA ribadisce quanto espresso nella riunione precedente a proposito della flessibilità nell'articolazione dello Statuto e si associa alla posizione del Prof. Ferrari. Propone di partire analizzando la situazione esistente per cercare di salvare le specificità e le strutture che funzionano e che rappresentano una forte tradizione all'interno dell'Ateneo.

Il Prof. Roberto ROMBOLI condivide le riflessioni generali e il sentire comune sulla necessità di adottare uno Statuto flessibile che contempererà tutte le realtà presenti nell'Ateneo, invitando nel contempo la Commissione a tornare a riflettere sugli argomenti proposti dal Rettore in apertura della discussione e finora parzialmente trattati. Richiamandosi alle osservazioni del Prof. Turini sull'articolazione di Dipartimenti, ritiene che si tratti di una possibilità, di un modello, che tuttavia non deve escluderne altri. Richiama l'attenzione su quanto previsto dalla riforma universitaria, che utilizza la denominazione "Dipartimento", per raffigurare una struttura che non corrisponde completamente alle attuali Facoltà, pur avendo al proprio interno la gestione delle attività didattiche. Invita a tenere conto delle specificità di ciascun corso di laurea, sottolineando la maggiore rigidità del modello proposto dal Prof. Turini rispetto a quello attualmente previsto dalla legge.

La Dott.ssa Lucia NATALI condivide pienamente l'intervento del Prof. Romboli, che ha ben delineato la natura dei nuovi Dipartimenti previsti dalla riforma. Alla luce di quanto previsto dalla legge, ribadisce quanto già emerso nell'incontro precedente a proposito dell'omogeneità, che va intesa in un senso più ampio, che tenga conto anche dei progetti didattici. Si associa alle proposte dei colleghi che propongono l'adozione di criteri di flessibilità e sottolinea la rigidità del modello accentrato proposto dal Prof. Turini. Alla luce delle informazioni fornite dal Prof. Ferrari ritiene che la Facoltà di Medicina debba avere la possibilità di istituire una Scuola, a tutela delle specificità

proprie della Facoltà. Esprime invece le proprie perplessità a proposito dell'istituzione di una Scuola di Ingegneria.

La Dott.ssa Roberta MORUZZO interviene commentando l'orientamento della discussione odierna, che ha ripreso sostanzialmente molti degli argomenti già discussi nella riunione precedente e sui quali la Commissione aveva già espresso la propria posizione e condivisione. Si riferisce in particolare alle questioni relative all'omogeneità e alle riflessioni sulla riorganizzazione delle strutture dipartimentali prevista dalla legge. Stante la ristrettezza dei tempi imposti per l'iter di redazione e approvazione dello Statuto, ritiene che la Commissione, dopo un'opera di confronto senz'altro utile, debba lavorare per porre regole comuni valide per tutto l'Ateneo, alle quali eventualmente derogare in casi specifici.

Il Sig. Emiliano DOVICO ritiene, a proposito dell'omogeneità interna al dipartimento, che debbano poter essere compresi anche settori di aree diverse, purché raggruppati in nuclei. Il rapporto tra dipartimento e corso di studio dovrebbe essere simile al modello prefigurato dalla precedente Commissione Statuto. A proposito del coordinamento ritiene che sarebbe opportuno elencare almeno le strutture di raccordo che riterremo indispensabili.

In presenza delle realtà diverse e composite presenti all'interno dell'Ateneo, la Prof.ssa Roberta CELLA condivide le riflessioni sui principi di flessibilità che dovranno guidare la scrittura dello Statuto, sottolineando tuttavia come la struttura delle Università prefigurata dalla riforma non sia altrettanto flessibile. Cita al riguardo quanto previsto dalla legge Gelmini all'articolo 2, comma 2 lett. b) a proposito dei settori scientifico disciplinari omogenei, sui quali ritiene che sia opportuno discutere per dare vita alla struttura dei futuri Dipartimenti. Riprende la propria riflessione della riunione precedente a proposito dell'omogeneità, che dovrebbe a suo giudizio essere prossima a quella garantita dalle materie caratterizzanti dei corsi di studio, differenti l'uno dall'altro proprio per le materie caratterizzanti che ne costituiscono il nucleo. In merito agli argomenti di discussione proposti dal Rettore si domanda come si possa trovare una soluzione tecnicamente e giuridicamente possibile per evitare di inserire l'elenco di Dipartimenti nello Statuto. Esprime inoltre alcune perplessità sulla gestione amministrativa e finanziaria delle strutture di grandi dimensioni che saranno istituite. Sulla questione dell'afferenza e dell'incardinamento dei docenti ritiene che si debba procedere in due fasi, una di prima applicazione e una a regime. Sul rapporto tra corso di studio e Dipartimento sottolinea l'importanza di trovare delle soluzioni che assicurino ai corsi di studio la possibilità di coprire gli insegnamenti. La questione sarà tanto più pressante nei prossimi anni con la diminuzione dell'organico a causa dei pensionamenti.

Sui centri di spesa il Presidente precisa che non saranno più pesanti di quelli attuali.

Il Sig. Andrea MANNONI riprende quanto già espresso nella riunione precedente a proposito dei criteri di flessibilità che dovranno ispirare la scrittura dello Statuto a salvaguardia delle differenti realtà culturali e sulla numerosità dei futuri Dipartimenti, che dovranno consentire una buona tenuta nonostante le cessazioni e i pensionamenti.

Il Dott. Michele DA CAPRILE condivide le osservazioni finora emerse, che delineano sostanzialmente due tendenze: una che coglie le differenze presenti nell'Ateneo e una che evidenzia una maggiore cautela nella definizione della numerosità. Auspica che nel processo di scrittura dello Statuto si tenga conto della ricchezza che deriva dall'interdisciplinarietà di alcuni settori, come per esempio quello umanistico e sottolinea la necessità di operare con atteggiamento realista, ma allo stesso tempo di coraggiosa programmazione del futuro, come finora avvenuto attraverso la pubblicazione dei bandi per ricercatore e la stabilizzazione del personale precario. Condivide le osservazioni sui criteri di flessibilità in presenza di deroghe il più possibile definite.

Il Dott. Pietro MILAZZO interviene ricordando che oltre ai vincoli imposti dalla legge Gelmini ci sono anche quelli relativi alle norme ministeriali sui requisiti di docenza, che fanno riferimento alla struttura organizzativa delle Facoltà. Sulla questione dell'afferenza condivide la proposta della Prof.ssa Cella di una fase di prima a applicazione e di una seconda fase a regime.

Il Presidente ringrazia i componenti per gli interventi ed esprime alcune riflessioni sulla necessità di mantenere un atteggiamento di prudenza e di osservazione dell'operato degli Atenei che hanno problematiche simili. Registra un atteggiamento più cauto sul problema della numerosità,

anche sulla base delle proiezioni dei dati sulla situazione del personale al 2015. Conclude poi riassumendo quelle che sono le posizioni prevalenti sulla flessibilità, da intendersi non tanto come compromesso, quanto come accettazione della coesistenza di modelli diversi da tenere presenti per tutelare la pluralità degli approcci presenti nell'Ateneo. Sulle deroghe precisa che si dovrà trattare di motivate eccezioni nei limiti degli spazi di autonomia concessi dalla legge. Sul metodo informa infine la Commissione che al termine della discussione generale delle prime riunioni si procederà, a partire dalla prossima, con la discussione di una bozza di testo.

Il Prof. TURINI domanda di intervenire per sottolineare la propria posizione sulla flessibilità, auspicando che il criterio sia applicato, nel corso della scrittura dello Statuto, non soltanto alla questione della numerosità, ma soprattutto al rapporto tra corso di studio e Dipartimento, per consentire la nascita di corsi di laurea in maniera anche innovativa e non solo ristretta alle prerogative dei futuri Dipartimenti e per tutelare la libertà di ricerca.

Il Presidente assicura che l'obiettivo della Commissione Statuto e in generale dell'Ateneo non è quello di creare contrapposizione tra didattica e ricerca, bensì quello di creare sinergie e collaborazioni, nell'ambito di quanto previsto dalla riforma e tenendo conto delle proiezioni future sulla situazione del personale.

La riunione termina alle ore 19.25.

Il Presidente della Commissione Statuto

Prof. Massimo M. Augello

Il Segretario verbalizzante

Dott.ssa Chiara Viviani